

### **Richard Dehmel, *Verklärte Nacht***

Zwei Menschen gehn durch kahlen, kalten Hain;  
Der Mond läuft mit, sie schau'n hinein.  
Der Mond läuft über hohe Eichen  
Kein Wölkchen trübt das Himmelslicht,  
In das die schwarzen Zacken reichen.  
Die Stimme eines Weibes spricht:

Ich trag ein Kind, und nit von Dir  
ich geh in Sünde neben Dir.  
Ich hab mich schwer an mir vergangen.  
Ich glaubte nicht mehr an ein Glück  
Und hatte doch ein schwer Verlangen  
Nach Lebensinhalt, nach Mutterglück  
Und Pflicht; da hab ich mich erfrecht,  
Da liess ich schauernd mein Geschlecht  
Von einem fremden Mann umfangen,  
Und hab mich noch dafür gesegnet.  
Nun hat das Leben sich gerächt:  
Nun bin ich Dir, o Dir begegnet.

Sie geht mit ungelenkem Schritt.  
Sie schaut empor, der Mond läuft mit.  
Ihr dunkler Blick ertrinkt in Licht.  
Die Stimme eines Mannes spricht:

Das Kind, das Du empfangen hast,  
sei Deiner Seele keine Last,  
O sieh, wie klar das Weltall schimmert!  
Es ist ein Glanz um Alles her,  
Du treibst mit mir auf kaltem Meer,  
Doch eine eigne Wärme flimmert  
Von Dir in mich, von mir in Dich.  
Die wird das fremde Kind verklären  
Du wirst es mir, von mir gebären;  
Du hast den Glanz in mich gebracht,  
Du hast mich selbst zum Kind gemacht.

Er fasst sie um die starken Hüften.  
Ihr Atem küsst sich in den Lüften.  
Zwei Menschen gehn durch hohe, helle Nacht.

### **Notte trasfigurata**

Due figure avanzano nel bosco freddo e spoglio,  
osservano la luna che sembra accompagnarle nel  
cammino,  
procede la luna sopra le alte querce,  
non una nuvola turba la luminosità del cielo  
dove scure si stagliano le cime dei monti.  
Una voce di donna pronuncia queste parole:

"Io porto un bimbo in grembo, che non è figlio tuo,  
io ti cammino al fianco nel peccato.  
Ho recato una grave offesa a me stessa.  
Non speravo più in una qualche felicità  
e tuttavia desideravo ardentemente  
una pienezza di vita, la felicità di attendere  
ai doveri di una madre; e perciò ho avuto l'audacia  
di offrire, con un brivido, il mio sesso  
all'amplesso di uno sconosciuto,  
e per questo mi sono sentita benedetta.  
Ora la vita ha preso la sua vendetta:  
e io ho incontrato te, proprio te."

Lei incede con passo incerto.  
Alza lo sguardo, verso la luna che l'accompagna.  
L'ombra, negli occhi di lei, ne beve la luce.  
Una voce di uomo pronuncia queste parole:

"Che il bimbo che hai concepito  
non ti sia di fardello per l'anima.  
Guarda, come tutto l'universo è luminoso!  
Lo splendore discende su ogni cosa qui attorno.  
Stai viaggiando con me sopra un mare freddo,  
eppure un intimo calore passa vibrando  
da te a me, da me a te.  
Trasfigurerà il bimbo di un altro,  
e tu lo partorirai per me, come mio figlio.  
In me tu hai fatto penetrare lo splendore del mondo,  
per merito tuo ritorno bambino."

Poi lui cinge con un abbraccio i fianchi appesantiti di lei.  
I loro respiri si fondono in un bacio, nell'aria.  
Due figure procedono nella notte vasta e chiara.